ALLEGATO VII

SCHEDE AZIONE

INDICE DELL'ALLEGATO

VE01: Conservazione delle praterie steppiche in ambito peri-fluviale
VE02: Eradicazione del ciliegio tardivo e quercia rossa
VE03: Eradicazione di *Reynoutria japonica*
VE04: Gestione dei querco-carpineti e querceti misti golenali
VE05: Monitoraggio e ricerca sulla gestione degli alneti e alno-frassineti
VE06: Piu' fieno, meno mais
VE07: Monitoraggio dell' evoluzione dei saliceti e popolamenti di greto
VE08: Monitoraggio e ricerca sul deperimento dei querco-carpineti
VE09: Contenimento di *buddleja davidii*

FL01: Monitoraggio di *Gladiolus imbricatus*

GE01: Conservazione e recupero di "bealere" e ruscelli di risorgiva
GE02: Gestione del geosito "la foresta fossile"
GE03: Visibilita' del sic nel contratto di fiume
GE04: Contrastare l'incisione, gestire diversamente i sedimenti fluviali
FA01: Creazione di nuove aree umide a favore della odonatocenosi
FA02: Monitoraggio dello status delle odonatocenosi e delle lepidotterocenosi
FA03: Monitoraggio di *Austropotamobius pallipes*
FA04: Monitoraggio di *Letentheron zanandreai*
FA05: Ricerca di *Triturus carnifex*

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **VE01**

1. Titolo dell'azione	**CONSERVAZIONE DELLE PRATERIE STEPPICHE IN AMBITO PERI-FLUVIALE**
2. Descrizione del contesto	□ Generale X Localizzata
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) X Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Azione a contesto generale

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	La progressione delle specie legnose e in particolare della robinia negli spazi aperti, riduce le superfici, la funzionalità e la biodiversità degli habitat erbacei xerici, un tempo pascolati. Il paesaggio vegetale perifluviale si sta oggi chiudendo.

6. Indicatori di stato	Biodiversità floristica e faunistica (in termini di numero di specie e specie caratteristiche) degli xerogramineti; variazioni delle superfici degli habitat aperti perifluviali.

7. Finalità dell'Azione	Indirizzare il pascolo ovino in appositi settori aperti per contrastare la colonizzazione della robinia e degli altri legnosi che invadono gli xerogramineti

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Definizione di percorsi preferenziali per pascolo e transito degli ovini; stabilire un carico di bestiame compatibile; individuare apposite incentivazioni; utilizzare appropriate tecniche di eradicazione della robinia (ad es. con mini-escavatore). Programma operativo da concertare.

9. Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento nel tempo degli xerogramineti, con creazione di spazi aperti a livello paesaggistico peri-fluviale; favorire l' ecotono bosco-arbusteto-prateria.

10. Interessi economici coinvolti	Modesti: proprietari dei terreni, conduttori delle greggi

11. Soggetti competenti	Da individuare dopo apposita fase di informazione e concertazione

12. Priorità dell'Azione	massima / **alta** / media / bassa

13. Tempi e stima dei costi	Da individuare dopo apposita fase di informazione e concertazione e individuazione del programma operativo

14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano di Sviluppo Rurale (misura da ricercare)

15. Riferimenti e allegati tecnici	Ricerche del dipartimemento AgroSilviTer dell' Univ. di Torino (M. Lonati, G. Lombardi); Pont B. (2010) e Agreil e Greff (2008)

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **VE02**

1. Titolo dell'azione	**ERADICAZIONE DEL CILIEGIO TARDIVO E QUERCIA ROSSA**
2. Descrizione del contesto	□ Generale X Localizzata
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedere All. IX per quercia rossa Per il ciliegio tardivo le seguenti località

	UTM Est	UTM Nord
tra Cafasse e Grange di Nole	386350	5009760
tra Cafasse e Grange di Nole	386270	5009750
tra Cafasse e Grange di Nole	386205	5009710
Cafasse a monte ponte Villanova	385350	5010893
Cafasse a monte ponte Villanova	385150	5010962
Cafasse a monte ponte Villanova	385580	5010833
Cafasse a monte ponte Villanova	385517	5010840

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	In una delimitata zona del SIC si è sviluppato un piccolo popolamento di ciliegio tardivo all'interno di un querco-carpineto degradato: tale popolamento rischia di diventare un focolaio di invasione più grave per l'intera zona.
6. Indicatori di stato	Numero di individui adulti e fruttificanti di ciliegio tardivo; numero di individui della rinnovazione naturale di ciliegio tardivo; area basimetrica delle specie autoctone del querco-carpineto
7. Finalità dell'Azione	Eradicazione totale del ciliegio tardivo nel querco-carpineto degradato all'interno della particella in questione. Incentivare il proprietario a coltivare e a utilizzare specie autoctone in sostituzione delle specie esotiche.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Taglio, sradicamento e se necessario devitalizzazione degli esemplari arborei ed arbustivi di ciliegio tardivo. Programmi informativi presso i proprietari.
9. Descrizione dei risultati attesi	Evitare la propagazione del ciliegio tardivo da questo unico nucleo nel SIC e nel basso Canavese e migliorare la struttura del querco-carpineto.
10. Interessi economici coinvolti	del proprietario della particella in questione
11. Soggetti competenti	Da definire
12. Priorità dell'Azione	**massima** / alta / media / bassa
13. Tempi e stima dei costi	Azione della massima urgenza; intervento effettuabile in una giornata di lavoro con monitoraggio annuo per 3 anni consecutivi. Stima dei costi da valutare.
14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano Forestale Territoriale, Piano di Sviluppo Rurale.

15. Riferimenti e allegati tecnici	Programma IPLA su specie alloctone; esperienze svolte nel parco fluviale del Ticino piemontese (IPLA) e lombardo (F. Caronni)

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo.	Azione **VE03**

1. Titolo dell'azione	**ERADICAZIONE DI *REYNOUTRIA JAPONICA***
2. Descrizione del contesto	X Generale Localizzata
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedere All. VIII

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	In una delimitata zona del SIC si è sviluppato un popolamento di *Reynoutria japonica* esteso, ma ancora localizzato: tale popolamento rischia di diventare un focolaio di invasione più grave per l'intera zona.

6. Indicatori di stato	Numero di individui adulti di *Reynoutria japonica* ; Biodiversità floristica e faunistica (in termini di numero di specie e specie caratteristiche) della vegetazione riparia e di greto.

7. Finalità dell'Azione	Eliminare il maggior numero possibile di esemplari di *Reynoutria japonica* e contenerne la diffusione ulteriore, anche attraverso programmi di divulgazione.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Taglio, sradicamento e se necessario devitalizzazione degli esemplari eradicati di *Reynoutria japonica*; le parti di pianta eradicate vanno incenerite e in nessun caso compostate. Si propone anche l'utilizzo di stuoi pacciamanti con inserimento di astono di salici con densità elevate. Contestualmente occorre avviare programmi di divulgazione presso la popolazione locale al fine di evitarene l'ulteriore introduzione in parchi o giardini.

9. Descrizione dei risultati attesi	Evitare la totale colonizzazione del greto e ripe dello Stura di Lanzo da parte di *Reynoutria japonica*.

10. Interessi economici coinvolti	modesti

11. Soggetti competenti	da individuare

12. Priorità dell'Azione	**massima** / alta / media / bassa

13. Tempi e stima dei costi	Azione della massima urgenza; intervento effettuabile più volte durante la stagione vegetativa per un numero minimo di 3 anni consecutivi e poi controlli annuali. Stima dei costi da valutare.

14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano Forestale Territoriale, Piano di Sviluppo Rurale.

15. Riferimenti e allegati tecnici	http://www.cps-skew.ch/italiano/piante_esotiche_invasive/schede.html

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **VE04**

1. Titolo dell'azione	**GESTIONE DEI QUERCO-CARPINETI E QUERCETI MISTI GOLENALI**
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) X Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Azione a contesto generale

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Attualmente questi boschi presentano caratteristiche evolutivo-colturali e compositive non ideali, conseguenze della passata gestione e delle minacce in essere (invasione di specie alloctone, fenomeni di deperimento). Sono necessari interventi di gestione attiva e recupero dei popolamenti forestali nelle diverse fasi dinamico-evolutive, impostando sistemi di sperimentazione e monitoraggio.

6. Indicatori di stato	Miglioramento della composizione specifica in termini di distribuzione dell'area basimetrica delle diverse specie forestali autoctone a scapito della robinia. Numero di nuclei di rinnovazione affermata. Parametri fitosanitari e di stato della chioma. Rilievo in parcelle sperimentali e ante/post intervento montorando gli effetti sulla rinnovazione della farnia e sullo stato di salute dei portasemi.

7. Finalità dell'Azione	L'**obiettivo generale** della gestione dei querceti planiziali è quello di strutturare progressivamente i soprassuoli verso un **complesso disetaneo per popolamenti elementari (piccoli gruppi o individui)**, talora coincidenti con la piccola proprietà privata, mono o plurispecifici; la disetaneità "normalizzata" per piede d'albero o per classi è un concetto da abbandonare in quanto artificiosa e richiedente apporti energetici (manutenzione) insostenibili. La gestione per gruppi permette di valorizzare al meglio l'ecologia delle diverse specie presenti, in particolare quelle sporadiche Gli interventi sono finalizzati all'aumento della stabilità del popolamento aumentando la dimensione delle chiome dei portaseme ove ridotte e compresse, a regolarizzare i rapporti fra le specie e a favorire la rinnovazione della farnia anche assistita.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Gli interventi variano a seconda della struttura e stabilità del popolamento, schematizzati come segue: 1) Nei boschi a governo misto o cedui, l'intervento di avviamento a fustaia sarà essere realizzato con prelievi selettivi su tutti i piani e le tipologie di origine degli alberi. In termini generali andranno rilasciati 1-2 polloni per ceppaia, scelti fra i soggetti migliori e piu stabili. Nel caso della robinia, al fine di limitarne l'ulteriore diffusione, i polloni andranno sempre rilasciati a gruppi, sia per evitare crolli successivi sia per mantenere sempre una certa

	copertura utile al deperimento della specie; qualora le ceppaie siano coperte da specie autoctone e anche possibile il loro totale prelievo. Contestualmente potranno essere realizzati diradamenti in giovani perticate o fustaie di latifoglie autoctone e tagli a scelta colturali nei gruppi di riserve, per liberare i portaseme più stabili. Possono anche essere previsti rinfoltimenti con specie autoctone, preferibilmente a rapida crescita. 3) Nei nuclei di perticaia o fustaia giovane densi a prevalenza di latifoglie mesofile, diradamenti selettivi, rispettando le specie sporadiche e gli alberi di grosse dimensioni, in modo particolare la farnia. 2) Nelle fustaie adulte l'intervento è orientato al taglio a scelta colturale asportando non più del 20% della provvigione. In questo caso l'obiettivo è quello di favorire la stabilità dei migliori portaseme, in particolare di farnia e specie autoctone (tiglio cordato, frassino, ciliegio, eccc…), liberandoli dai diretti concorrenti. 4) Nei nuclei in grave deperimento, si prevede il rilascio di necromassa pari al 20%, con inserimento di semenzali di farnia e altre latifoglie autoctone (per es. roverellla, rovere, frassino, ciliegio, pioppi, acero campestre ed altri arbusti autoctoni xerotolleranti), a gruppi densi in aperture di estensione massima 1000 m^2, da sottoporre a cure colturali con progressiva messa in luce senza eliminazione dei rimanenti portaseme. L'indice di prelievo medio sarà variabile fra il 15 ed il 30% dei fusti presenti, pari al 10-20% della massa.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	realizzazione di parcelle campione da testimone degli interventi previsti

10. Descrizione dei risultati attesi	Aumento della stabilità e naturalizzazione della composizione specifica; affermazione della rinnovazione di farnia.

11. Interessi economici coinvolti	Proprietari privati dei fondi

12. Soggetti competenti	Ente gestore

13. Priorità dell'Azione	bassa

14. Tempi e stima dei costi	- interventi selvicolturali: in caso ordinario di richiesta di taglio da parte dei proprietari, il costo è legato all'assegno degli alberi da parte di un tecnico forestale abilitato. - rinnovazione assistita: la fornitura delle protezioni al proprietario che mette a dimora a compensazione dei prelievi della necromassa; in caso di assenza di prelievi il tutto è a cura del soggetto gestore: costo medio: 10€/pianta, con gruppi di almeno 30 piante; successive cure colturali, con 2 interventi/anno, 1 ora/uomo/gruppo per liberazione da ricacci ed avventizie, liberazione alberi adduggiati, per 5 anni.

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR

16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **VE05**

1. Titolo dell'azione	**MONITORAGGIO SULLO STATO DI SALUTE DEGLI ALNETI E ALNO-FRASSINETI**
2. Descrizione del contesto	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione	□ Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Azione a contesto generale

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	I boschi di ontano nero non impaludati e quelli misti con frassino maggiore sono attualmente in uno stato di conservazione soddisfacente, anche se si assiste talora all'ingresso di specie a legno duro e robinia; nella maggior parte dei casi si tratta di cedui, spesso sottoposti a prelievi senza chiari intenti gestionali, la cui dinamica, è strettaemte legata alle modifiche dei regimi idrici.

6. Indicatori di stato	Composizione specifica % e % di area basimetrica di specie a legno duro e robinia. Presenza di specie erbacee indicatrici di condizioni meno igrofile. Indice di copertura di specie esotiche erbacee

7. Finalità dell'Azione	Monitorare i parametri vegetazionali che indicano abbassamenti della falda superficiale tali da favorire dinamiche verso cenosi meno igrofile; ciò al fine di valutare se tali cambiamenti sono imputabili a: a) modifiche artificiali del reticolo idrografico minori b) ulteriore incremento dell'erosione di fondo della Stura di Lanzo.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Valutare tempestivamente modifiche del bilancio idrico dei suoli tali da pregiudicare il mantenimento dell'habitat ed attivare idonee misure di mitigazione. Operativamente occorre delimitare parcelle di monitoraggio (almeno 2) in stazioni rappresentative e realizzare la lettura degli indicatori di cui al punto 7 a cadenza annuale.

9. Descrizione dei risultati attesi	Nel caso a) ripristino del portate idriche originarie. Nel caso b) guidare artificialmente la dinamica verso cenosi meno idroesigenti a prevalenza di specie autoctone, liminato in tal modo il massiccio ingresso di specie esotiche

10. Interessi economici coinvolti	Proprietari terreni, gestori delle aree protette, attori della filiera legno locale

11. Soggetti competenti	Ente gestore

12. Priorità dell'Azione	massima / alta / **media** / bassa

13. Tempi e stima dei costi	Le misure sono realizzate a cadenza annuale.

14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

15. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **VE06**

1. Titolo dell'azione	**PIU' FIENO MENO MAIS**
2. Descrizione del contesto	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione	□ Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) X Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedere All. VIII

5 Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	I prati da sfalcio presenti nel SIC sono una risorsa importante da un punto di vista agricolo, paesaggistico e naturalistico: finora la loro conservazione è stata ottimale, grazie alla coltura tradizionale sin qui attuata ed i siti della rete Natura2000 possono giocare carte importanti sull'asse economia-ecologia.

6 Indicatori di stato	Superfici coltivate a prato e superfici coltivate a mais; ricchezza floristica e faunistica dei prati; numero di specie alloctone legate ai coltivi irrigui; chilometri di autotrasporto risparmiati con una filiera locale del fieno; volume di acqua necessari per irrigare prati stabili e volumi analoghi per coltivare il mais.

7 Finalità dell'Azione	Mantenere economica e sostenibile la fienagione valorizzando il prodotto in filiera locale; evitare che i prati stabili vengano sostituiti dalla coltura del mais, meno sostenibile e coerente con la conservazione della biodiversità

8 Descrizione dell'Azione e programma operativo	Si tratta di trovare misure di incentivazione alla coltura tradizionale dei prati da sfalcio sia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale che nell'ambito delle agevolazioni offerte dalla Rete Natura 2000.

9 Descrizione dei risultati attesi	Il mantenimento nel tempo delle superfici e delle caratteristiche ecologiche ed agronomiche dei prati da sfalcio.

10. Interessi economici coinvolti	Economia zootecnica locale e trasformazione dei loro prodotti

11 Soggetti competenti	Agricoltori, associazioni agricole di categoria, enti di promozione, agriturismi

12 Priorità dell'Azione	massima / alta / media / **bassa**

13 Tempi e stima dei costi	Da definire meglio

14 Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano di Sviluppo Rurale

15 Riferimenti e allegati tecnici	esperienze analoghe nella rete Natura2000 in Italia e all'estero (ad es. Buchwald, 2010)

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **VE07**

1. Titolo dell'azione	**MONITORAGGIO DELL' EVOLUZIONE DEI POPOLAMENTI DI GRETO**
2. Descrizione del contesto	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione	□ Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedere All. VIII

5 Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Collegata al mutamento dei processi idromorfolici dei corsi d'acqua, l'espansione o la contrazione dei popolamenti legnosi ripari, ovvero si presta a fornire preziose indicazioni a livello generale nella gestione di un SIC fluviale.

6 Indicatori di stato	Varaizione % di specie della vegetazione a legno duro ed alloctone; superfici occupate dalla rinnovazione delle salicacee; % delle fasi di sviluppo delle salicacee (rilevamento dell' altezza media).

7 Finalità dell'Azione	Monitorare lo sviluppo, l'evoluzione dinamica e le superfici di rinnovazione dei saliceti ripari e altre cenosi di greto, per prefigurare gli scenari futuri e l'assetto degli habitat di origine fluviale del SIC e le dinamiche idomorfologiche.

8 Descrizione dell'Azione e programma operativo	Monitoraggio ogni 3 anni, in aree rappresentative, di alcuni descrittori ed indicatori di stato, pressione e risposta.

9 Descrizione dei risultati attesi	Eseguire diagnosi evolutive che permettano di individuare misure di conservazione efficaci ed adeguate.

10. nteressi economici coinvolti	nessuno

11. Soggetti competenti	Da individuare

12. Priorità dell'Azione	massima / alta **/ media** / bassa

13. Tempi e stima dei costi	Tempi: l'intera durata del piano di gestione, con rilevamenti triennali. Costi da valutare in sede di elaborazione piano operativo.

14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Rete Natura2000, Direttiva quadro europea sulle Acque.

15. Riferimenti e allegati tecnici	vari in CIRF (2006), ECRR (2008), Karrenberg et al. (2002)

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **VE08**

1. Titolo dell'azione	**MONITORAGGIO E RICERCA SUL DEPERIMENTO DEI QUERCO-CARPINETI**
2. Descrizione del contesto	X Generale □Localizzata
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedere All. VIII

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Il ripetersi di stagioni anomale per scarsità di precipitazioni ed elevate temperature, avvenuto negli ultimi anni sull'intero territorio regionale, ha determinato fenomeni di deperimento estesi anche nei boschi lungo la Stura di Lanzo, aggravati dalla natura dei suoli prevalentemente alluvionali, con alto potere drenante, e dal sensibile abbassamento del fondo dell'alveo, e conseguentemente della falda, dovuto all'erosione fluviale. Il deperimento si manifesta con una progressiva perdita di vigore della chioma con ingiallimenti, graduale riduzione del numero delle foglie, che può essere omogenea o interessare solo settori della chioma, disseccamenti dei rami apicali o di branche intere. L'apparato radicale subisce danni analoghi in seguito al progressivo disseccamento a partire dalle radici fini. La pianta emette per reazione numerose e brevi ramificazioni secondarie (epicormiche), lungo il tronco principale, assumendo così un tipico aspetto colonnare. Il protrarsi nel tempo delle condizioni di sofferenza favorisce la diffusione di parassiti di debolezza (funghi o insetti), che accelerano il decorso della sindrome fino alla morte di numerosi soggetti o interi nuclei boscati.

6. Indicatori di stato	Indicatori di sintesi del grado di stress subito dalla pianta *Chioma di alberi campione*: % di defogliazione % di rami secchi *Popolamento*: n° piante morte

7. Finalità dell'Azione	Valutazione della diffusione, gravità e decorso nel tempo del fenomeno del deperimento nei farneti golenali della Stura di Lanzo

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	L'analisi fitopatologia dei popolamenti avviene su transects di 30-50 (100) piante di farnia, valutando per ciascuna la % di defogliazione delle chiome, quantità di rami secchi e numero di piante morte nel tempo. La valutazione deve essere condotta rispetto alle condizioni di un soggetto ritenuto sano ed individuato nell'ambito della zona stessa del monitoraggio; affinché un soggetto risulti valutabile deve essere ancora vitale (o almeno non soggetto a deperimento irreversibile), dominante, poco concorrenziato da soggetti adiacenti e con chioma il più possibile esposta alla luce.

	I transects devono essere ripartiti su superfici il più omogenee possibili ma in ambiti rappresentativi delle diverse condizioni stazionali locali in merito a: densità del soprassuolo, natura dei suoli, profondità della falda. Ogni albero oggetto di valutazione deve essere contrassegnato e reso individuabile per i successivi controlli che andranno effettuati con cadenza quinquennale. Per ogni albero devono essere inoltre annotati i parametri dimensionali (altezza e diametro del fusto a 1,30) e l'angolo di osservazione. Ai fini di una prima valutazione delle possibili misure di mitigazione degli effetti del deperimento si prevede l'individuazione di una parcella sperimentale di almeno 5000 m^2 nella quale attuare interventi di diradamento e contenimento della vegetazione spontanea all'intorno delle di piante di farnia in modo da ridurre la concorrenza per le risorse idriche e trofiche. Il popolamento dovrà essere oggetto di monitoraggio con le modalità succitate.

9. Descrizione dei risultati attesi	Valutazione della gravità del deperimento della farnia e prime considerazioni sulle modalità di intervento selvicolturali finalizzato a mitigare gli effetti del deperimento, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'ambito del progetto in corso a scala regionale sul deperimento dei boschi di farnia. **Defogliazione** / **Secco** / **Mortalità** Transect Mandria: 56 % / 28 % / 9 % Si riportano per confronto i dati ottenuti con i rilievi condotti nel 2008 in un transect effettuato nell'ambito di un querco-carpineto golenale lungo il Torrente Ceronda(Coord. UTM ED 50 5001600/386188).

10. Interessi economici coinvolti	Nessun risvolto economico

11. Soggetti competenti	Soggetto Gestore, tecnici Forestali, Università

12. Priorità dell'Azione	massima / alta **/ media** / bassa

13. Tempi e stima dei costi	*Fase di impostazione* 2 gg/ tecnico forestale esperto per individuazione di un transect. 1 gg/tecnico forestale esperto per individuazione e martellata parcella sperimentale 8 gg/uomo per esecuzione interventi forestali *Fase monitoraggio quinquennale* 2 gg/ tecnico forestale esperto per rilievo transect e analisi risultati.

14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di sviluppo rurale, fondi specifici destinati a studi o ricerche da amministrazioni pubbliche e fondazioni

15. Riferimenti e allegati tecnici	Durrant D., Eichhorn J., Ferretti M., Roskams P., Szepesi A., 2006, *Manual on methods and criteria for harmonized sampling, assessment, monitoring and analysis of the effects of air pollution on forests - Part II - Visual Assessment of Crown Condition*, United Nations Economic Commission for Europe Convention on long-range transboundary air pollution.

	E. Müller H.R. Stierlin, Sanasilva, Le chiome degli alberi, Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio CH-8903 Bimensdorf, 1990. IPLA, 2007-2011 (Inedito). Inquadramento del fenomeno delle morie nei Querco-carpineti planiziali del Piemonte e sperimentazione di strategie di mitigazione . Regione Piemonte, Settore Politiche Forestali.

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo.	Azione **VE09**

1. Titolo dell'azione	**CONTENIMENTO DI *BUDDLEJA DAVIDII***
2. Descrizione del contesto	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Azione a carattere generale

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	La Buddelja davidii è una specie ornamentale molto diffusa nel SIC, ove ha colonizzato buona parte del greto e zone limitrofe.

6. Indicatori di stato	Superficie percorsa, % di specie autoctone

7. Finalità dell'Azione	Definire protocolli di lotta Eliminare il maggior numero possibile di esemplari della specie e ridurre la superficie occupata, almeno nelle zone di maggiore interesse

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Tenuto conto della diffusione della specie, in questa azione si prevede l'avvio di studi e ricerche, anche attraverso l'individuzione di parcelle di monitoraggio e di prove di interventi di eradicazione. Contestualmente occorre avviare programmi di scambio d'informazione e con altri Enti o Istituti di ricerca. In località, da definire nell'ambito del programma di ricerca, maggiormente sensibili occorre avviare interventi di eradicazione di ogni singola pianta e introduzione di specie arboree autoctone a rapida crescita e ombreggianti. Dopo gli interventi è necessario controllare attentamente le aree trattate.

9. Descrizione dei risultati attesi	Definizione di protocolli d'intervento, divulgazione e sensibilizzazione della popolazione.

10. Interessi economici coinvolti	modesti

11. Soggetti competenti	da individuare

12. Priorità dell'Azione	**massima** / alta / media / bassa

13. Tempi e stima dei costi	Azione della massima urgenza; intervento effettuabile più volte durante la stagione vegetativa per un numero minimo di 3 anni consecutivi e poi controlli annuali. Stima dei costi da valutare.

14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano Forestale Territoriale, Piano di Sviluppo Rurale.

15. Riferimenti e allegati tecnici	http://www.cps-skew.ch/italiano/piante_esotiche_invasive/schede.html

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **FL01**

1. Titolo dell'azione	**MONITORAGGIO DI *GLADIOLUS IMBRICATUS***
2. Descrizione del contesto	□ Generale X Localizzata
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	

4. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	in condizioni planiziali è specie rarissima in quanto gli habitat elettivi stessi sono molto rari in pianura; il popolamento locale é molto ridotto ed estremamente localizzato

5. Indicatori di stato	Numero di piante e steli fruttiferi.

6. Finalità dell'Azione	Conservare ed incrementare le popolazione del gladiolo, favorendone lo sviluppo attraverso appositi interventi in situ (miglioramento delle condizioni ecotonali in cui si sviluppa) e ex-situ.

7. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Segnalazione sul terreno della stazione con cartelli didattici; descespugliamenti e e riduzione della copertura arborea. Raccolta di semi e conservazione ex-situ della specie presso Banca di Conservazione del Germoplasma sita presso l'Ente Parchi Cuneesi di Chiusa Pesio.

8. Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento ed incremento nel tempo delle popolazioni del gladiolo

9. Interessi economici coinvolti	nessuno

10. Soggetti competenti	Rete Floristica Piemontese, gruppi naturalistici locali, Parco

	Regionale della Mandria, Banca di Conservazione del Germoplasma presso l'Ente Parchi Cuneesi di Chiusa Pesio

11. Priorità dell'Azione	massima / alta **/ media** / bassa

12. Tempi e stima dei costi	Rilievi annuali

13. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LR 32 del 1982

14. Riferimenti e allegati tecnici	Materiali Interreg IIIA (IPLA, 2007 e Selvaggi A.); Schmeller (2008)

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **GE01**

1. Titolo dell'azione	**CONSERVAZIONE E RECUPERO DI "BEALERE" E RUSCELLI DI RISORGIVA**
2. Descrizione del contesto	□ Generale X Localizzata
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA): localmente □ Regolamentazione (RE) X Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)

4. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Il reticolo idrografico minore rappresenta una risorsa estremamente interessante sia da un punto di vista agricolo e industriale che naturalistico; sono presenti nel SIC alcuni segnali locali di degrado; l'approccio Natura2000 permette di migliorarne la funzionalità sia a livello ecologico che agronomico.

5. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedere All. VIII

6. Indicatori di stato	Portate dei corsi d'acqua minori; bioindicatori animali (lampreda padana, gambero di fiume ed altre specie in Dir. Hab.) e vegetali (tra cui quelli del habitat 3260); qualità fisico-chimica delle acque

7. Finalità dell'Azione	Migliorare lo stato ecologico di alcuni dei corsi d'acqua minori del SIC e ripristinarne altri, massimizzandone la polifunzionalità e recuperando modalità tradizionali e durevoli nella loro gestione.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Individuare con precisione il reticolo idrografico minore e monitorarne lo stato; a seguire redazione di proposte operative di concerto con i portatori di interesse locali, anche attraverso incentivi per contrastare i progetti di incanalamento coperto.

9. Descrizione dei risultati attesi	Conservare nel tempo funzionalità e buono stato ecologico del reticolo idrografico minore del SIC

10. Interessi economici coinvolti	proprietari e conduttori dei fondi, consorziati e usufruttuari delle risorse idriche

11. Soggetti competenti	Agricoltori, proprietari dei fondi, consorziati e usufruttuari delle risorse idriche (consorzi irrigui), pescatori e loro associazioni.

12. Priorità dell'Azione	massima / alta / **media** / bassa

13. Tempi e stima dei costi	Tempi e costi da individuare in fase operativa, ad esempio in sede di Contratto di Fiume.

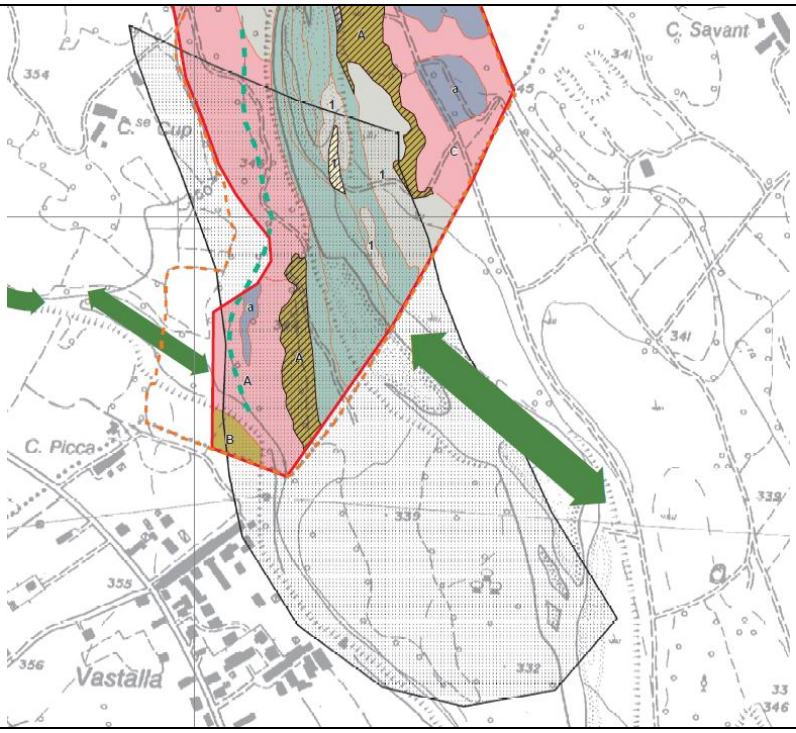
14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano di Sviluppo Rurale (misure apposite); Contratto di Fiume; Direttiva quadro europea sulle Acque.

15. Riferimenti e allegati tecnici	ARPA e Regione Piemonte (2007); CIRF (2006);

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **GE02**

1. Titolo dell'azione	**GESTIONE DEL GEOSITO "LA FORESTA FOSSILE"**
2. Descrizione del contesto	□ Generale X Localizzata
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)

4. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	La presenza della foresta fossile nel SIC si è evidenziata con i processi di incisione fluviale e può essere foriera di riflessione ed interesse sulla conservazione delle risorse naturali e della biodiversità; ad essa possono essere associati spunti di divulgazione sui temi dei cambiamenti climatici, delle esigenze ecologiche degli organismi viventi e delle loro dinamiche naturali o influenzate dall'uomo (es. invasione di specie alloctone).

5. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	

6. Indicatori di stato	

7. Finalità dell'Azione	1) Messa a giorno in sicurezza della foresta fossile in zona non alluvionabile 2) Progetto per ricostruzione "in vivo" della foresta fossile 3) Allestimento di un centro di documentazione Incentivazione e avviamento di studi e ricerche connesse al geosito.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	1) Scavi di una buca (dell'ordine di 20x30x10 m) per poratre alla luce fossili di ceppi e tronchi in una stazione distale dall'alveo fluviae. La posizione dello scavo sarà definita a seguito di adeguati sondaggi e la verifica che non si arrechino danni ad habitat d'interesse comunitario. 2) Ricostruzione, in una cava abbandonata, di una foresta fossile didattica, utilizzando specie di taxpodium attualemnte esisistenti La

	scelta del sito ove realuzzare lo scavo sarà definito in seguito a ulteriori verifiche. 3) Allestimento di un centro didattico ove trasporare anche taluni tronchi fossili a rischio di esorsione.

9. Descrizione dei risultati attesi	

10. Interessi economici coinvolti	Da definire in fase operativa

11. Soggetti competenti	Ass. Verde Antico: http://verdeantico.weebly.com

12. Priorità dell'Azione	massima / alta / **media** / bassa

13. Tempi e stima dei costi	Da definire in fase operativa

14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di educazione ambientale della Foresta Fossile ("La foresta ritrovata" ed enti ad esso correlati

15. Riferimenti e allegati tecnici	Martinetto et al. (2005 e 2007) Programma di educazione ambientale della Foresta Fossile ("La foresta ritrovata") ed enti ad esso correlati

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **GE03**

1. Titolo dell'azione	**VISIBILITA' DEL SIC NEL CONTRATTO DI FIUME**
2. Descrizione del contesto	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione	□ Intervento attivo (IA) X Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)

4. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Il contratto di fiume sta diventando uno strumento per coinvolgere istituzionalmente e in modo organizzato i portatori di interesse che gravitano lungo i corsi d'acqua. Questa modalità di gestione partecipata si presta egregiamente anche per far conoscere le esigenze e le proposte operative che vengono portate avanti in un piano di gestione di un SIC.

5. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Azione a carattere generale

6. Indicatori di stato	Numero di pagine sul SIC e sulla gestione degli habitat naturali nella stampa locale e regionale; qualità e quantità di misure di compensazione in VAS, VIA, VIN e nei vari piani concernenti il bacino della Stura di Lanzo (piano gestione sedimenti, piano di bacino, ecc)

7. Finalità dell'Azione	Far conoscere dati, progetti ed esigenze del piano di gestione del SIC Stura di Lanzo nell'ambito del CdF e coinvolgere i vari portatori d'interesse che partecipano al CdF

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Partecipare alle attività e riunioni del Contratto di Fiume Stura di Lanzo e preparare materiale informativo sul SIC da divulgare presso i principali portatori di interesse.

9. Descrizione dei risultati attesi	Aumento della sensibilizzazione sul tema della conservazione ambientale e processi partecipativi nella gestione degli habitat naturali; riduzione dell'impatto ecologico negativo di progetti che gravitano sul bacino della Stura di Lanzo (in particolare sul SIC) a causa della mancanza di una adeguata analisi di tipo ambientale.

10. Interessi economici coinvolti	rilevanti

11. Soggetti competenti	Provincia di Torino; CIRF; ARPA, Auorità di Bacino

12. Priorità dell'Azione	massima / **alta / media** / bassa

13. Tempi e stima dei costi	Tempistica subordinata all'andamento delle riunioni e delle attività del suddetto Contratto di Fiume; costi in termini di ore di partecipazione a tali attività.

14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	CdF - Provincia di Torino

15. Riferimenti e allegati tecnici	(http://www.provincia.torino.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/contratto_stura),

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione **GE04**

1. Titolo dell'azione	**REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI SEDIMENTI**
2. Descrizione del contesto	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione	□ Intervento attivo (IA) X Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)

4. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	I processi di incisione fluviale riscontrati all'interno del SIC rischiano di assumere proporzioni drammatiche non solo per la sopravvivenza di specie e cenosi naturali, ma anche per attività antropiche connesse all'abbassamento della falda (agricoltura, pozzi, derivazioni idriche, ecc). Solo con misure generali che contrastino tale tendenza, la conservazione degli habitat e delle specie legati all'alveo fluvaile potrà considerarsi durevole nel tempo.

5. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Azione a carattere generale

6. Indicatori di stato	Da definire all'interno del Piano di Gestione del Sedimenti. Sarà cura dellEdG indicare in fase di redazione del piano gli habitat e le specie maggiormente coinvolte e minacciate dai processi erosivi, potenziali indicatori di stato e di monitoraggio circa l'andamento di attuazione del medesimo.

7. Finalità dell'Azione	Redazione del Piano di Gestione dei Sedimenti per l'intero Sito con la finalità di contrastare l'incisione fluviale e gestire diversamente i sedimenti. Tale piano, da realizzare da parte della Regione Piemonte con l'EdG del Sic, dovrà mettere in evidenza quali siano, da un punto di vista della funzionalità ecologica e della conservazione degli habitat fluviali, le conseguenze dell'approfondimento del letto principale dello Stura; andranno ricercate delle soluzioni per contrastare tale tendenza evolutiva dell'alveo, sia a livello generale che locale.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	1) Avviare progetti di studio idromorfologico del bacino "Stura di Lanzo", con particolare riferimento al tratto di asta fluviale interessata dal SIC. 2) Redazione del Piano di gestione dei sedimenti 3) Programmare incontri didattici, di divulgazione e sensibilizzazione presso le amministrazioni locali.

9. Descrizione dei risultati attesi	1. Redazione del Piano di Gestione dei Sedimenti e definzione di indici di stato e/o monitoraggio delle dinamiche fluviali. 2. Individuare misure di mitigazione 2. Aumentare le conoscenze e porre l'attenzione sul fenomeno dell'incisione fluviale, con un lavoro di sensibilizzazione a livello locale e regionale

10. Interessi economici coinvolti	Ingenti: risorse pubbliche; attività di escavazione e ditte collegate

11. Soggetti competenti	Autorità di bacino ed enti finanziatori del Piano di Gestione Sedimenti; enti locali

12. Priorità dell'Azione	**massima** / alta / media / bassa

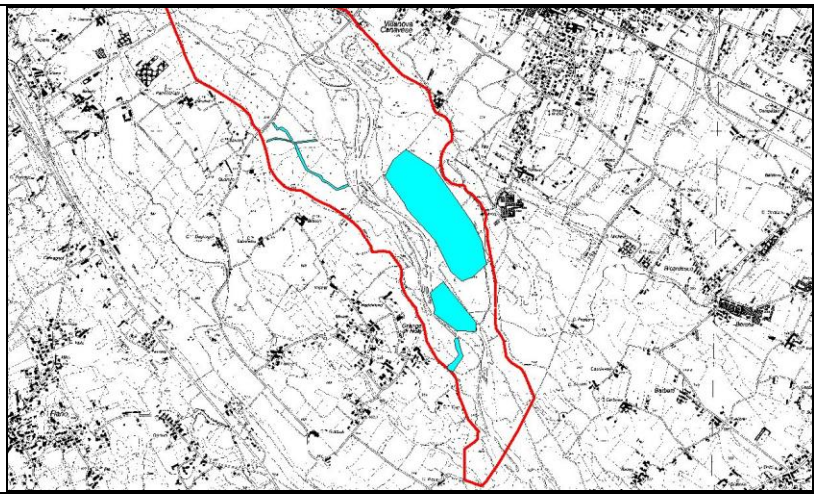
13. Tempi e stima dei costi	Da definire in fase operativa

14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Regione Piemonte; Autorità di Bacino; Direttiva CE sedimenti

15. Riferimenti e allegati tecnici	CIRF (2006); ECRR (2008); lavori dell' IRPI (F. Maraga) e di Kondolf, Piegay, Liebault, Surian, Rinaldi (ad es. in AA.VV, 2006)

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Scheda Azione n. FA01

1. Titolo dell'azione	**CREAZIONE DI NUOVE AREE UMIDE A FAVORE DELLA ODONATOCENOSI**
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	□ Generale X Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Nella zona utilizzata per l'attività estrattiva esistono alcune aree dismesse ormai completamente rinaturalizzate dalla vegetazione spontanea. La presenza di resorgive favoriscono lo sviluppo di specie di odonati legate ad acque correnti (es. *Cordulegaster boltoni*).

6. Indicatori di stato	Numero di specie di odonati presenti (indice di ricchezza specifica) che arrivano a colonizzare le nuove aree umide e presenza eventuale di specie di valore conservazionistico (es. rare o poco diffuse a livello regionale).

7. Finalità dell'Azione	Creazione di nuove aree umide di dimensioni variabili con vegetazione a canneto ripariale per potenziare le odonatocenosi presenti nei pressi delle aree di cava attualmente in attività (sud di Villanova e Nole, sx idrografica Stura). Aumentare la disponibilità di habitat per gli odonati, in particolare per le specie legate a specchi d'acqua con vegetazione a canneto ripariale (es. *Libellula quadrimaculata* ed *Aeshna isosceles*).

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Realizzazione di nuove aree umide di profondità massima di 1,5 - 2 m, a dimensioni variabili e sponde dolcemente degradanti con vegetazione a canneto ripariale, tramite l'escavazione di depressioni esistenti. Tali aree affiancheranno quelle già esistenti e rinaturalizzate. Durata dell'azione: 1-2 anni.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento	

dell'Azione	

10. Descrizione dei risultati attesi	Si ipotizza un incremento numerico nelle popolazioni relative alle singole specie di libellule ed un eventuale aumento del tasso di biodiversità delle specie (arrivo di nuove specie).

11. Interessi economici coinvolti	

12. Soggetti competenti	Regione Piemonte o Ente Gestore.

13. Priorità dell'Azione	Media.

14. Tempi e stima dei costi	

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento

16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Scheda Azione n.: FA02

1. Titolo dell'azione	**MONITORAGGIO DELLO STATUS DELLE ODONATOCENOSI E DELLE LEPIDOTTEROCENOSI**
2. Descrizione del contesto	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione	□ Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Azione a contesto generale

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Presenza diffusa di habitat di interesse per gli odonati (specchi d'acqua naturalizzati originatasi da attività di cava e resorgive) e per i lepidotteri (praterie polifite).

6. Indicatori di stato	Numero di specie di odonati e lepidotteri presenti (indice di ricchezza specifica) e presenza eventuale di specie di valore conservazionistico (es. rare o poco diffuse a livello regionale).

7. Finalità dell'Azione	Confrontare le eventuali variazioni qualitative e quantitative delle specie di odonati e dei lepidotteri adulti presenti al fine di avere un quadro sempre aggiornato circa il loro status di conservazione.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Censimenti periodici delle specie adulte di odonati e delle specie di farfalle diurne allo stadio adulto, tramite l'osservazione diretta degli individui in volo o posati (*visual census* detto anche Dragonflies watching e Butterflies watching) congiuntamente al metodo della cattura per mezzo di retino entomologico con manico telescopico. Redazione delle check-list e confronto temporale con la check-list derivata dal censimento precedente, al fine di aggiornare ed eventualmente correggere le misure di gestione del SIC. Per ogni fase di censimento saranno realizzate 8 sessioni di rilievo. Periodo di Realizzazione: maggio-agosto. Durata: ripetuta ogni 3 anni.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Giornate/uomo dedicate al monitoraggio. Disponibilità dei dati annuali sul monitoraggio.

10. Descrizione dei risultati attesi	Verifica periodica dello status di conservazione della comunità di odonati e di lepidotteri presenti nel territorio del Sito.

11. Interessi economici coinvolti	Interessi dei proprietari privati degli invasi e dei terreni nei quali intervenire.

12. Soggetti competenti	Regione Piemonte o Ente Gestore.

13. Priorità dell'Azione	Media

14. Tempi e stima dei costi	

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento

16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Scheda Azione n.: FA03

1. Titolo dell'azione	**MONITORAGGIO POPOLAZIONE NOTA DI *AUSTROPOTAMOBIUS PALLIPES* E RICERCA DI ALTRE POPOLAZIONI IN HABITAT IDONEI.**
2. Descrizione del contesto	□ Generale X Localizzata
3. Tipologia azione	□ Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Si veda All. XIII

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Il gambero di fiume è l'unico unico crostaceo italiano inserito nell'All. II della Direttiva Habitat e considerato "vulnerabile" (VU) dalla Lista Rossa dell'IUCN. Essendo ritenuto in drastico declino a livello regionale, la popolazione presente nel Sito è di notevole interesse. Poiché i dati di abbondanza e distribuzione nel Sito sono assai scarsi è necessario il censimento della popolazione nota per valutarne meglio lo stato conservazionistico e la ricerca di eventuali nuove popolazioni nelle aree ritenute adatte ad ospitarle.

6. Indicatori di stato	Presenza e abbondanza relativa della specie. Frequenza di avvistamenti. Aumento dei siti occupati dalla specie.

7. Finalità dell'Azione	Valutare lo status conservazionistico della popolazione nota e identificazione di eventuali nuove popolazioni. Individuare eventuali problematiche di conservazione.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Monitoraggio annuale del gambero di fiume nelle zone in cui è segnalato, con valutazione della struttura di popolazione, da effettuarsi preferibilmente tramite cattura temporanea con nasse innescate a maglia fine, marcatura incruenta degli esemplari e rilascio. Il monitoraggio avrà cadenza annuale (una sessione primaverile, una tardo estiva), con almeno due sessioni di cattura, ognuna di tre notti consecutive di cattura/marcatura.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Giornate/uomo dedicate al monitoraggio. Disponibilità dei dati annuali sul monitoraggio.

10. Descrizione dei risultati attesi	Conferma della popolazione nota e identificazione di nuove popolazioni.

11. Interessi economici coinvolti	Nessuno.

12. Soggetti competenti	Regione Piemonte o Ente Gestore.

13. Priorità dell'Azione	Media.

14. Tempi e stima dei costi	Non valutati

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

16. Riferimenti e allegati tecnici	Sindaco R., G.P. Mondino, A. Selvaggi, A. Ebone, G. Della Beffa. 2003. Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Scheda Azione n.: FA04

1. Titolo dell'azione	**MONITORAGGIO POPOLAZIONE NOTA DI *LETHENTERON ZANANDREAI* E RICERCA DI ALTRE POPOLAZIONI IN HABITAT IDONEI.**
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	□ Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Si veda All. XIII

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	La lampreda di ruscello (*Letentheron zanandreai*) è una specie endemica della pianura padano veneta, inserita nell'All. II della Direttiva Habitat. Le popolazioni regionali sono in gravissima diminuzione tanto che la specie è considerata a grave rischio di estinzione a scala regionale. Per tali ragioni l'azione è di notevole importanza per il PdG. Poiché i dati di abbondanza e distribuzione nel Sito sono assai scarsi è necessario il censimento della popolazione nota per valutarne meglio lo stato conservazionistico e la ricerca di eventuali nuove popolazioni nelle aree ritenute adatte ad ospitarle.

6. Indicatori di stato	Presenza e abbondanza relativa della specie. Frequenza di avvistamenti. Aumento dei siti occupati dalla specie.

7. Finalità dell'Azione	Valutare lo status conservazionistico della popolazione nota e identificazione di eventuali nuove popolazioni. Individuare eventuali problematiche di conservazione.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Monitoraggio annuale della lampreda di fiume nelle zona in cui è segnalato, con valutazione della struttura di popolazione, da effettuarsi preferibilmente tramite cattura temporanea. Il monitoraggio avrà cadenza annuale.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Giornate/uomo dedicate al monitoraggio. Disponibilità dei dati annuali sul monitoraggio.

10. Descrizione dei risultati attesi	Conferma della popolazione nota e identificazione di nuove popolazioni.

11. Interessi economici coinvolti	nessuno

12. Soggetti competenti	Regione Piemonte o Ente Gestore.

13. Priorità dell'Azione	Alta

14. Tempi e stima dei costi	Non valutati

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento

Sindaco R., G.P. Mondino, A. Selvaggi, A. Ebone, G. Della Beffa. 2003. Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Scheda Azione n.: FA05

1. Titolo dell'azione	**MONITORAGGIO POPOLAZIONE NOTA DI *TRITURUS CARNIFEX* E RICERCA DI ALTRE POPOLAZIONI IN HABITAT IDONEI.**
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	□ Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Azione a contesto generale

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	*Triturus carnifex* in quanto inserito negli allegati II e IV della D.H., in rapido declino in tutta la regione ed estremamente minacciato di scomparsa. Lo stato di conservazione nel SIC non è al momento definibile poichè l'unica segnalazione a suo carico è ormai datata data la scarsità di dati distributivi recenti. Sarebbe quindi necessaria una ricerca per confermare la presenza del tritone e per localizzare eventuali nuove popolazioni da sottoporre ad immediata protezione. Per questi motivi l'azione è di primaria importanza per il PdG.

6. Indicatori di stato	Indici di abbondanza relativa. Densità di larve della specie. Aumento/diminuzione dei siti di presenza.

7. Finalità dell'Azione	L'indagine mira alla conferma della segnalazione del tritone nel SIC, all'eventuale individuazione di nuovi siti di presenza e quindi alla valutazione del suo status conservazionistico.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	L'azione prevede una ricerca mirata nel sito noto e dei campionamenti nelle zone umide nel periodo riproduttivo, calcolando, quindi, gli indici di abbondanza relativa della specie e valutando l'aumento/diminuzione dei siti riproduttivi negli anni. È possibile, inoltre, un controllo stagionale dei siti riproduttivi con calcolo di indici di abbondanza delle larve. Periodo di Realizzazione: Aprile-Maggio. Durata: un anno.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Giornate/uomo dedicate al monitoraggio. Disponibilità dei dati sul monitoraggio.

10. Descrizione dei risultati attesi	Conferma della stazione nota e individuazione di nuovi siti riproduttivi.

11. Interessi economici coinvolti	Interessi dei proprietari privati degli invasi e dei terreni nei quali intervenire.

12. Soggetti competenti	Regione Piemonte o Ente Gestore.

13. Priorità dell'Azione	Alta

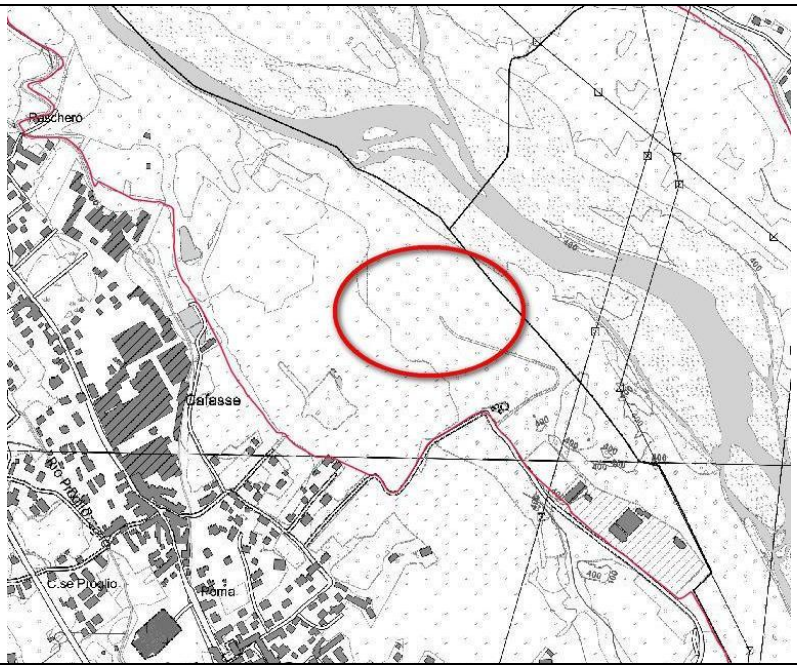
14. Tempi e stima dei costi	L'azione di monitoraggio avrà una durata di un anno e vedrà coinvolto un operatore.

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento

16. Riferimenti e allegati tecnici	Sindaco R., G.P. Mondino, A. Selvaggi, A. Ebone, G. Della Beffa. 2003. Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Scheda Azione n.: FA06

1. Titolo dell'azione	**Conservazione sito con Zerynthia polyxena**
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	☐ Generale ☒ Localizzato
3. Tipologia di azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per azioni localizzate)	

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	La Zerynthia polyxena è inserita nell'All. II della Direttiva Habitat e non risulta particolarmente minacciata. La limitazione è data dalla scarsa diffusione delle piante nutrici, Aristolochia sp, che risulta localizzata anche se localmente abbondante.

6. Indicazioni di stato	Nel 2017 è stata rinvenuta una larva e risultano segnalazioni precedenti di adulti. Non si hanno indicazioni sulla densità della stazione.

7. Finalità dell'Azione	Conservazione del popolamento delle piante nutrici

8. Descrizione dell'Azione e del programma operativo	Monitoraggio annuale della specie

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	2 giornate\uomo dedicate al monitoraggio

10. Descrizione dei risultati attesi	Conferma e mantenimento della popolazione nota

11. Interessi economici coinvolti	Nessuno

12. Soggetti competenti	Regione Piemonte e Ente di Gestione

13. Priorità dell'Azione	Media

14. Tempi e stima dei costi	Non valutati

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	P.S.R., LIFE, Interreg,